

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
E-Mail: sgiucott@libero.it – <http://www.parrocchiasgcottolengo-bo.it>
Oratorio don Orione: cell. 366/2095356
E-MAIL: oratoriodonorione.bologna@gmail.com



AVVISI Anno 2016/17

CAMMINO QUARESIMALE: COSTRUIAMO UNA CASA PER I TERREMOTATI

Domenica 26 messa dei popoli ore 10.00

Martedì 28 marzo ore 18.00 incontro catechisti; ore 21,00 preghiera carismatica (in cappellina)

Mercoledì 29 ore 16.00-18,30 adorazione in cappellina

Venerdì 31 marzo ore 17,45 Via Crucis; ore 21.00 Stazione quaresimale di Vicariato (vedi depliant)

Domenica 2 aprile Pomeriggi Insieme in Villa don Orione

* giornata missionaria diocesana: raccolti 300,00 euro. GRAZIE.

Digitate su facebook **prepariamo insieme l'omelia della domenica** e mandate le vostre riflessioni:
diventiamo una comunità che si confronta sulla Parola di Dio

24 ore per il SIGNORE

ADORAZIONE DA VENERDI' 31 MARZO ORE 19.00 A SABATO 1° APRILE ORE 18.00

LA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO (22.03.17) *La perseveranza potremmo definirla pure come pazienza: è la capacità di sopportare, portare sopra le spalle, "sop-portare", di rimanere fedeli, anche quando il peso sembra diventare troppo grande, insostenibile, e saremmo tentati di giudicare negativamente e di abbandonare tutto e tutti. La consolazione, invece, è la grazia di saper cogliere e mostrare in ogni situazione, anche in quelle maggiormente segnate dalla delusione e dalla sofferenza, la presenza e l'azione compassionevole di Dio. Ora, san Paolo ci ricorda che la perseveranza e la consolazione ci vengono trasmesse in modo particolare dalle Scritture, (...) la Parola ci rivela che il Signore è davvero «il Dio della perseveranza e della consolazione», non si stanca di amarci! E' perseverante: sempre ci ama! Non si stanca neanche di consolarci. (...) In tale prospettiva, si comprende anche l'affermazione iniziale dell'Apostolo: «Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi». Chi sperimenta nella propria vita l'amore fedele di Dio e la sua consolazione è in grado, anzi, in dovere di stare vicino ai fratelli più deboli e farsi carico delle loro fragilità. Questo noi possiamo farlo senza autocompiacimento, ma sentendosi semplicemente come un "canale" che trasmette i doni del Signore; e così diventa concretamente un "seminatore" di speranza. Il frutto di questo stile di vita non è una comunità in cui alcuni sono di "serie A", cioè i forti, e altri di "serie B", cioè i deboli. Perché anche chi è "forte" si trova prima o poi a sperimentare la fragilità e ad avere bisogno del conforto degli altri; e viceversa nella debolezza si può sempre offrire un sorriso o una mano al fratello in difficoltà. Ed è una comunità così che "con un solo animo e una voce sola rende gloria a Dio" (cfr v. 6). Ma tutto questo è possibile se si mette al centro Cristo, e la sua Parola, perché Lui è il "forte", Lui è quello che ci dà la forza. Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza Dio per il dono della sua Parola!*

Miracolo di Padre Pio.

Romania. Lucrecia, madre di un sacerdote ortodosso, Victor Tudor, ha un tumore. Un medico di Roma può solo alleviarle il dolore ma non curarlo. Mentre si curava a Roma Lucrecia prega davanti alla statua di padre Pio nella chiesa dove il figlio lavorava come pittore parlando con la scultura come se fosse una persona. Due settimane dopo, madre e figlio sono tornati in ospedale: il cancro, in fase terminale, era scomparso. Il sacerdote ha raccontato il miracolo ai suoi parrocchiani che hanno iniziato a conoscere e ad amare sempre

più Padre Pio. "Leggevamo tutto ciò che trovavamo su di lui. La sua santità ci conquistava". Anche altri malati della parrocchia hanno ricevuto grazie straordinarie per intercessione di Padre Pio. I quasi 350 parrocchiani, insieme al loro parroco ortodosso, hanno allora deciso di diventare cattolici. Oggi appartengono al rito greco-cattolico della Romania. Non avendo la chiesa per problemi burocratici sono arrivati a celebrare la Messa in strada nonostante il gelo dell'inverno locale. Un vescovo di Roma ha detto loro: "Padre Pio stesso

costruirà quella chiesa". E così è avvenuto. Nel frattempo hanno fondato anche un ospedale per malati in fase terminale, pazienti senza risorse e

anziani abbandonati. Difficoltà? Molte. Enormi. Padre Victor finora non è mai rimasto deluso.

Perché i brasiliani lasciano la Chiesa e si consegnano ai bracconieri di anime.

Nel 2014 coloro che si dichiaravano cattolici in Brasile sono diminuiti di circa 20 milioni di fedeli in soli 6 mesi. Il calo dei cattolici è accompagnato anche dall'espansione della componente evangelica. Tra le principali ragioni del passaggio spiccano «una maggiore connessione con Dio» (77%), «lo stile di adorazione» (68%); ecc. (La chiesa brasiliana) preoccupata delle cose di questo mondo, ha perso di vista il Cielo. La Chiesa è Gesù vivo, l'unica Parola che risponde alle attese dell'uomo. Mentre abbiamo svuotato la Chiesa della sua essenza e abbiamo tradito e perso quegli stessi poveri. Nelle favelas sono i giovani a lasciare la Chiesa, perché non sono aiutati a vivere «una relazione maggiore con Dio», «un modo più vero e profondo di pregare». Uno lascia la casa perché non sta bene in essa, perché non si sente amato, abbracciato. Da anni spendo la mia vita per i poveri, ma non sono loro la ragione del mio agire, bensì il mio appassionato amore a Gesù.

Ania Goledzinowska, da un mondo di droga e violenza al mondo dello spettacolo a... Medjugorje

Dopo il mio primo viaggio a Medjugorje che mi ha sconvolto letteralmente la vita, ho lasciato tutto (aerei privati, ville con piscina, guardie del corpo, barche..., e un contratto per un famoso locale di Porto Cervo) una mattina ho preso le poche cose che mi sono venute in mente, ho staccato il cellulare, ho staccato il computer, ho preso la macchina e in undici ore sono arrivata qui da due mesi. NON MI SONO MAI SENTITA COSI' AMATA. Pulisco le stanze, do da mangiare alle galline, pelo le patate. Prima avevo la donna delle pulizie, adesso sono io che pulisco le stanze e non sono mai stata così felice di farlo. Lo faccio col sorriso perché so che questo sacrificio lo offro al Signore. Ho conosciuto qui tantissime famiglie numerose e unite, unite, unite. Non credevo che ci fossero ancora delle famiglie unite che pregano insieme ai loro bambini e sono felici. Ho conosciuto l'amore di Dio e quando conosci l'amore di Dio nient'altro al mondo ti può dare questa felicità e serenità che io ho adesso dentro. Nella vita tante volte ci troviamo davanti a un bivio, ci sono due strade; una è molto larga ma proseguendo alla fine c'è un grande precipizio. Poi c'è un sentiero molto piccolo pieno di sassi, dove la gente è triste, stanca, piena di dolori, la gente che cade ma poi si rialza subito e continua a camminare. Alla fine di questo sentiero c'è un grande giardino dove tutti i dolori passano e l'unica cosa che conta è l'amore. Ecco, io ho preso questo sentiero. Qualcuno che mi conosce, dopo avermi rivisto mi chiede – di che droga di fai? Ecco, l'unica mia droga è la preghiera, è l'amore di Dio. Io sono già qui, vi aspetto a Medjugorje e che Dio vi benedica.

Vicenza, l'azienda delle culle piene: "Uno stipendio in più a chi fa figli"

"C'era bisogno di dare un segnale chiaro: l'Italia e l'Europa devono rimettere i bambini al centro della vita. Da imprenditore, ho cominciato facendo concretamente la mia parte". Roberto Brazzale, 54 anni e tre figli, conduce la più antica azienda lattiero-casearia del nostro Paese. A Zanè, nel Vicentino sull'altopiano di Asiago. Da quest'anno ogni dipendente che genererà un bambino, otterrà una mensilità media netta in più per fronteggiare le prime spese di una famiglia allargata. Il bonus-bebè aziendale ammonta a 1500 euro. "Quando ero piccolo - dice Brazzale - in giro ve-

devo mamme e carrozzine. Oggi vedo solo badanti e sedie a rotelle. È una epocale tragedia collettiva". Il messaggio culturale prevale su quello materiale ed è la fiducia nel futuro: vogliamo che i giovani che investono sulla vita si sentano a proprio agio e che non debbano preoccuparsi del lavoro". Mi sembra normale, un'azienda è felice solo quando lo è chi la fa andare avanti. Ma i doveri di un imprenditore non finiscono con la garanzia dei posti di lavoro: oggi si spingono fino alla ricostruzione della società, possibile solo se il rapporto tra bambini e vecchi è equilibrato".

Mercoledì 29 marzo. ore 18 - librerie.coop Ambasciatori, via Orefici 19 – Bologna Incontro con **Aldo Cazzullo** in occasione dell'uscita del suo nuovo libro: **L'INTERVISTA. 150 ITALIANI CHE RESTERANNO**. Dialoga con l'autore **Romano Prodi**. Modera **Enrico Franco**. **martedì 28 marzo ore 21.** Gruppo Biblico Interconfessionale - via Venezian, 1 **Cristina Arcidiacono, pastora** della Chiesa Evangelica Battista di Cagliari, parlerà di **"Una lettura al femminile dell'apostolo Paolo"**. **sabato 1 aprile ore 21.** Basilica dei Servi **concerto per organo ed archi con musiche di Haendel** per il 50esimo dall'inaugurazione dell'organo monumentale (**offerta libera**). **sabato 8 APRILE ore 18.** Basilica dei Servi ricordo di fra **PAOLINO BALDASSARRI** missionario in ACRE (Brasile) con testimonianze. **5-6-7 aprile NOMADELFIA a Bologna** (Teatro "Il Celebrazioni"), musical **"I ragazzi di don Zeno"** http://www.nomadelfia.it/prenotazioni_bologna/prenotazioni.php. **12 aprile ore 21** Mercoledì Santo, alla Basilica dei Servi **J.S.BACH: JOHANNES PASSION** coro e strumentisti della cappella musicale.

9 aprile DOMENICA DELLE PALME

**Benedizione degli ulivi e processione dalla Villa "Don Orione"
ore 9.45 (le palme verranno benedette all'inizio delle ss.messe)**